

A seguito della lettera della presidente dell'Ascom di Susa, Patrizia Ferrarini, su un dialogo costruttivo tra Sì Tav e No Tav, abbiamo ricevuto alcune lettere che pubblichiamo

## Dialogo sì, ma parliamo concretamente di sviluppo del nostro territorio

DOPO AVER LETTO l'articolo della Signora Ferrarini, Presidente Ascom sulla Valsusa del 4 novembre 2010 accolgo pienamente il messaggio lanciato dalla sua lettera intitolata "Dialogo sì, ma sullo sviluppo del nostro territorio" ed esprimo la mia opinione da semplice cittadino in merito.

Vorrei condividere con lei e con i lettori poche righe scritte da Marco Boschini (coordinatore dell'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi) che secondo il mio parere esprimono correttamente il significato della parola sviluppo di un territorio e riassumono perfettamente il mio pensiero sulla vicenda TAV. "Il Ministro delle Piccole Opere viaggia in bicicletta, per le strade di Roma, e quando si sposta lungo lo Stivale sceglie sempre i mezzi pubblici, possibilmente affollati. Il suo primo compito è osservare, il secondo ascoltare, il terzo condividere. Parla anche molto, s'intende. Ma con la gente, non con le televisioni... I comitati per lui sono validi interlocutori con cui confrontarsi, volta per volta: sono come sentinelle sparse nei bastioni del vasto territorio che ha il compito di amministrare, proprio per loro. Il Ministro delle Piccole Opere in realtà di cose grandi ne ha da fare: sistemare l'intera rete idrica nazionale, curare i boschi e le golene dei fiumi, riquilibrare stanza per stanza ogni edificio pubblico ed evitarne gli sprechi energetici..."

Per questo non lo vedrete in giro a caccia di interviste su una qualche auto blu ministeriale, anche per questo non lo farà per professione piazzando un'altra tenda nel campeggio più lussuoso d'Italia che è diventato il nostro Parlamento... Il Ministro delle Piccole Opere non inaugura, aggiusta. Non collauda, ripristina. E' ciò di cui avremmo più bisogno in questo Paese che uccide ogni giorno, anche oggi, per due stramaledette gocce di pioggia..."

Il risultati ottenuti dalla Valle di Susa nell'indagine "Fiumi 2010" sui rischi idrogeologici condotta da Legambiente non ci pone, secondo il mio parere, in una posizione così tranquilla da non prendere in considerazione questi temi come l'effettivo sviluppo da conseguire sul territorio.

Ora è vero che la figura di cui si parla nell'articolo, un amministratore, ha incarichi diversi da quelli che ricopre la signora Ferrarini, più attenti a quelli di un Sindaco o di un onorevole, ne approfittano pertanto per invitare il Sindaco di Susa o l'onorevole Napoli a prendere nella dovuta considerazione il significato del suddetto articolo.

Vero è anche che questi concetti auspicati da Marco Boschini, basati sulle priorità da assegnare allo sviluppo di un territorio sono in netta contrapposizione con una società basata sempre più su una intrinseca alta velocità/voracità, ma dovrebbero

comunque far parte di ciascuno di noi e venire almeno in parte applicati nella vita quotidiana.

Il presidente dell'Ascom rileva che l'economia della Valle è agonizzante e come darle torto, il lavoro certo manca e sempre mancherà se dovremo sempre basarci su cementificazioni perenni del territorio che non comportano una crescita effettiva dello stesso su periodi medio lunghi e ci lasciano solo "effimere" briciole di sviluppo.

Mettiamo un momento da parte le "presunte" disinformazioni i cosiddetti "roumors" di piazza, perché allora dovremmo anche mettere in evidenza "disinformazioni" ben più gravi come la definizione di "ricettori" spacciati come strumenti per rilevare polveri e sedi autostradali "dimenticate" sui progetti di realizzazione dell'opera redatti da LTF (in che mani siamo?).

Mettiamo da parte la definizione del presidente Ascom del movimento NO TAV come di un "di un'espressione territoriale di "minoranza" valutato in 20'000 unità, giudizio quantomeno affrettato, in quanto sono molte le persone che pur appoggiando la causa non partecipano fisicamente per vari motivi alle manifestazioni, persone anziane in primis e sappiamo in che modo possono incidere su una fascia di età media in valle. In secondo luogo perché è mancata da parte delle amministrazioni comunali la dovuta

informazione ai cittadini in merito alla questione TAV (tardiva dopo 18 mesi di insediamento ma come si dice non è mai troppo tardi) e molti di questi cittadini debitamente informati magari potrebbero cambiare la loro idea in proposito.

Ora, in considerazione di questi due fattori presumo che questa paventata "minoranza" potrebbe risultare invece una maggioranza "assoluta" e fino a prova contraria è comunque scorretto definirla minoranza.

Mettiamo da parte le decisioni di una Comunità Europea che il Presidente Ascom cita notando allo stesso tempo come a Stoccarda i cittadini tedeschi, non i valsusini, si ribellano alla costruzione di una nuova stazione sotterranea di una linea veloce, così come i Paesi Baschi francesi con l'indizione di un referendum con alti tassi di partecipazione e il 90% di voti contro la realizzazione della TAV. Mettendo da parte queste situazioni parliamo effettivamente di sviluppo del territorio, come richiesto dalla Signora Ferrarini e accantoniamo l'argomento TAV.

Premesso che la bacchetta magica non la possiede nessuno, la creazione di un volano di sviluppo economico duraturo si può iniziare a realizzare innanzitutto non permettendo di normalizzare frasi come quelle dette dal Presidente Ascom e precisamente "... i cantieri porteranno disagi e

sicuramente ci saranno tentativi di speculazione e sprechi legati ai grandi appalti ma così purtroppo va il mondo e certamente non saremo noi che potremo cambiarlo..." Si può cambiare. Cosa ha fatto in questi anni la Valle di Susa per creare situazioni reali e durature di progresso basato su uno sviluppo socio-economico del territorio? Cosa ha fatto per realizzare un progetto realmente concertato e condiviso di valorizzazione del notevole potenziale turistico posseduto? Non sono servite le precedenti esperienze per far capire che l'evoluzione e il progresso non può basarsi esclusivamente sulla costruzione di strutture permanenti e gravemente impattanti sulla salute e sulla vivibilità di un territorio? Perché non parlare degli enormi danni causati alla nostra salute e quella dei nostri figli (che io per ora non ho ma mi preoccupa per quei bimbi che stanno crescendo) certificati dalla stessa LTF e quantificati in difetto con un'incidenza sulla popolazione del dieci per cento?

E' questo lo sviluppo auspicato per coloro a cui domani cederemo il territorio che abbiamo in prestito?

Molto probabilmente 15 - 20 anni di cantierizzazioni affosseranno definitivamente l'appello turistico della Valle e completati i lavori, davvero pensiamo che un treno in carenza di passeggeri costituirà la leva che potrà cambiare il

destino della Valle?

Ma tornando allo sviluppo del territorio in che modo si può raggiungere?

Magari seguendo lo stesso percorso che hanno fatto piccoli comuni come Tocco di Causaria paese di 3000 abitanti di cui ha parlato anche il New York Times, che grazie alla vendita dell'energia rinnovabile prodotta solleva i cittadini dal pagamento di svariate tasse e crea posti di lavoro permanenti, oppure potremmo parlare di Sasso Marconi, comune di 15.000 abitanti che incentiva le attività che propongono la vendita di prodotti sfusi e alla spina, permettendo un reale sviluppo commerciale della zona.

Potremmo parlare di incentivare per esempio i cosiddetti GAS: Gruppi di Acquisto Solidale. Tanti sono gli esempi di progresso da seguire che possono caratterizzare lo sviluppo di un territorio, non utopie, ma esempi concreti e reali per non dipendere vita natural durante da falsi modelli di benessere imposti come la TAV. Ho apprezzato la sua disponibilità Signora Ferrarini a confrontarsi sulle pagine di questo giornale ma iniziamo a farlo veramente, iniziate voi per primi rappresentanti di categoria a stimolare questo confronto, ma su ipotesi di sviluppo concrete e non basandosi sulla costruzione di un'opera che mai risolverà definitivamente il problema lavoro in Valle di Susa.

LORENZO CHIRICO